



REPUBBLICA ITALIANA  
**Provincia di Pordenone**

**Deliberazione della Giunta Provinciale**

**Registro Delibere di Giunta N. 56**

**OGGETTO:** Società DARSA S.r.l. di Pordenone. Approvazione del progetto di variante sostanziale dell'impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito in via Segaluzza n. 30/A a Pordenone.

**L'anno 2012 il giorno 23 del mese di MARZO alle ore 12:05**, presso la solita sala delle adunanze si è riunita la Giunta appositamente convocata.

Risultano:

		Presente/Assente
Ciriani Alessandro	Presidente della Giunta	Assente
Grizzo Eligio	Vice Presidente della Giunta	Presente
Boria Michele	Componente della Giunta	Presente
Callegari Nicola	Componente della Giunta	Presente
Consorti Antonio	Componente della Giunta	Assente
Pedicini Giuseppe	Componente della Giunta	Presente
Verdichizzi Giuseppe	Componente della Giunta	Presente
Zannier Stefano	Componente della Giunta	Presente
Zorzetto Alberto	Componente della Giunta	Presente

Totale presenti: 7

Totale assenti: 2

Assiste il Vice Segretario Generale sig.a Leonarduzzi dott.ssa Flavia.

Il sig. Grizzo Eligio nella sua qualità di Vice Presidente, in sostituzione del Presidente temporaneamente assente, assume la presidenza e constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta a deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

*SETTORE ECOLOGIA*  
*Tutela del Suolo e Rifiuti*

Proposta nr. 8/2012

OGGETTO: Società DARSA S.r.l. di Pordenone. Approvazione del progetto di variante sostanziale dell'impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito in via Segaluzza n. 30/A a Pordenone.

**LA GIUNTA PROVINCIALE**

**ESAMINATI i seguenti elementi di fatto:**

**1. Domanda**

La Società DARSA S.r.l., con sede legale, operativa ed amministrativa in via Segaluzza n. 30/A a Pordenone, con nota del 24.06.2011, acquisita agli atti con protocollo n. 50451 del 27.06.2011, ha chiesto l'approvazione di un progetto di variante riguardante l'impianto di gestione rifiuti speciali pericolosi sito in via Segaluzza n. 30/A a Pordenone.

La predetta domanda, su richiesta del Servizio Tutela del Suolo e Rifiuti di questa Provincia, è stata integrata con nota del 20.07.2011, pervenuta il 22.07.2011 ed assunta al protocollo n. 56502 del 25.07.2011, trasmettendo le dichiarazioni sui vincoli esistenti e sulla procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA.

**2. Autorizzazioni richieste**

Vengono chieste l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. 01/1998 e l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

**3. Documenti**

Gli elaborati progettuali che descrivono l'impianto esistente sono i seguenti: progetto di variante approvato con Deliberazione di Giunta provinciale n. 133 del 12.06.2003:

Numero	Titolo	Data
	Relazione Tecnica	
disegno	Planimetrie e sezioni	
Tav. Ca 01	Pianta fondazioni e copertura con particolari costruttivi	
Tav. Fe 01	Capriate con particolari costruttivi	
Tav. 001	Pianta copertura, sezioni strutturali con relativi particolari costruttivi	

progetto di variante approvato con Deliberazione di Giunta provinciale n. 256 del 27.11.2008:

Numero	Titolo	Data
	Relazione tecnica	28.12.2007
Tav. 1	Lay-out generale	19.12.2007
	Relazione tecnica integrativa	07.04.2008
Tav. 1	Lay-out generale	07.04.2008
Tav. 2	Lay-out generale	07.04.2008

La documentazione presentata ai fini dell'istruttoria tecnica per l'approvazione della presente variante è la seguente:

Numero	Titolo	Data
	Relazione tecnica	24.06.2011
	Allegati alla relazione tecnica	08.03.2010
Tavola 1	Cartografia;	ottobre 2010
Tavola 2	Stato di fatto;	ottobre 2010
Tavola 3	Flusso dei materiali delle fasi di recupero;	ottobre 2010
Tavola 4	Modifiche impiantistiche;	giugno 2011
Tavola 5	Particolare pavimentazione;	ottobre 2010
	Pianta fognatura e pluviali.	ottobre 2010

#### 4. Autorizzazioni precedenti

Richiamati i provvedimenti autorizzativi dell'impianto:

- Decreto dell'Assessore regionale ai Lavori Pubblici n. LLPP/1251-PN/ESR/30 del 10.06.1987 di approvazione ed autorizzazione alla realizzazione e gestione di un impianto di stoccaggio provvisorio e trattamento di rifiuti speciali tossici e nocivi;
- Decreto dell'Assessore regionale all'Ambiente n. AMB/1980-PN/ESR/30 del 09.10.1992, di approvazione e realizzazione di un progetto di variante relativo a modifiche tecnologiche all'impianto di cui sopra;
- Decreto dell'Assessore regionale all'Ambiente n. AMB/741-PN/ESR/30 del 23.06.1995 di parziale modifica del precedente decreto 1980/92;
- Decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. AMB/933-PN/ESR/30 del 08.10.1997 di proroga al 09.04.1998, dell'autorizzazione 1980/92;
- Decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. AMB/422-PN/ESR/30 del 06.04.1998 di ulteriore proroga al 09.07.1998 dell'autorizzazione 1980/92;
- Decreto del Direttore regionale dell'Ambiente n. AMB/716-PN/ESR/30 del 07.07.1998, di autorizzazione all'esercizio delle operazioni di deposito preliminare e trattamento di rifiuti speciali pericolosi, sino a 09.07.2003;
- Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone Num.Reg.Gen. 2001/1899 esecutiva in data 22.10.2001, di volturazione dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto, a favore della Ditta DARSA S.r.l.;
- Deliberazione di G.P. della Provincia di Pordenone n. 133 del 12.06.2003, relativa a modifiche all'impianto;
- Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 1269 del 07.07.2003, di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto;
- Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 1221 del 24.06.2008 di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto;
- Deliberazione di G.P. della Provincia di Pordenone n. 256 del 27.11.2008, di approvazione di una variante non sostanziale;
- Determinazione Dirigenziale della Provincia di Pordenone n. 3063 del 22.12.2009 di parziale modifica dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto.

#### 5. Sintesi del progetto

##### a. Classificazione impianto:

- impianto di recupero-smaltimento: stoccaggio – messa in riserva/deposito preliminare - **R13/D15**;
- impianto di recupero-smaltimento: fisico-meccanico - recupero metalli - **R4**;
- impianto di recupero-smaltimento: - recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori – **R8**;
- impianto di recupero-smaltimento: chimico-fisico - **D9**;

##### b. Vincoli sull'area:

- non sono dichiarati vincoli sull'area;

**c. Descrizione impianto e sintesi del progetto di variante:**

- l'attività dell'impianto consiste nel recupero di rifiuti pericolosi, in particolare nel recupero di metalli nobili (argento), partendo da soluzioni di sviluppo, fissaggio e lavaggio provenienti da laboratori fotografici, da servizi di radiologia e radioterapia di strutture sanitarie, da industrie grafiche e tipografiche.
  
- le modifiche proposte riguardano sostanzialmente l'attività di recupero di catalizzatori di marmite catalitiche e radiografie, che attualmente viene svolta in regime di comunicazione ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 per la quale si chiede l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 con un aumento della capacità a 2000 Mg/anno, prevedendo modifiche degli impianti e della destinazione d'uso delle aree dell'impianto. Si prevede l'inserimento di una nuova unità di lisciviazione, un impianto trattamento fumi (scrubber) con nuovo punto di emissione (E3), un impianto trattamento polveri (filtro a maniche), un impianto di nanofiltrazione delle acque in uscita dall'impianto di evaporazione, e una unità di filtrazione.

**AVUTO riguardo all'istruttoria condotta dal competente Servizio Tutela del Suolo e Rifiuti:**

**6. Istruttoria amministrativa**

Trattandosi di una variante sostanziale, la procedura da seguire è quella disciplinata dal D.P.G.R. 02.01.1998 n. 01/Pres.

Si riporta in sintesi l'istruttoria amministrativa seguita:

- a) la Società DARSA ha presentato istanza con nota del 24.06.2011, (acquisita agli atti con protocollo n. 50451 del 27.06.2011) e con successiva nota del 20.07.2011 ha trasmesso alcune integrazioni (acquisita al protocollo n. 56502 del 25.07.2011);
- b) il Servizio Tutela del suolo e rifiuti della Provincia di Pordenone con nota protocollo n. 58789 del 02.08.2011 ha comunicato l'avvio del procedimento chiedendo i pareri agli Enti interessati (Servizio Disciplina gestione rifiuti della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici, Comune di Pordenone, Dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG e Dipartimento di Prevenzione dell'ASS n. 6 "Friuli Occidentale")
- c) gli Enti interessati ha trasmesso i pareri e richieste di integrazioni riportate al successivo punto 8;
- d) il Servizio Tutela del suolo e rifiuti della Provincia di Pordenone con nota protocollo n. 72471 del 06.10.2011, sulla scorta dei pareri, delle richieste di integrazioni e dell'istruttori tecnica, ha chiesto alla Società l'invio di integrazioni documentali;
- e) la Società DARSA con nota del 20.12.2011, acquisita al protocollo n. 87399 del 20.12.2011, ha trasmesso le predette integrazioni composte dai seguenti elaborati:

Numero	Titolo	
	Relazione integrativa	
	Aggiornamento tabella riepilogativa – comparativa tra lo stato attuale e previsionale di progetto	
Tavola 2	stato di fatto - revisione 002 11/11- Giugno 2011 <i>sostitutiva della versione precedente</i>	
Tavola 3	schema a blocchi del processo - revisione 01 24/10/11- <i>sostitutiva della versione precedente</i>	
Tavola 4	modifiche impiantistiche da attuare - revisione 002 07/11/11- <i>sostitutiva della</i>	

	<i>versione precedente</i>	
Tavola 5	particolare pavimentazioni – Ottobre 2010 <i>sostitutiva della versione precedente</i>	
Tavola 6	pianta fognatura e pluviali - revisione 002 07/11/11- <i>sostitutiva della versione precedente</i>	
Tavola 7	Emissioni in atmosfera– prospetti	
	Copia certificato CPI	
	Copia analisi chimica fanghi prodotti	
	Copia documenti inerenti lo scarico idrico	
	Scheda di sicurezza resina epossidica utilizzata	
	Piano di monitoraggio delle emissioni odorigene	
	Tempi di realizzazione impianto	
Nuova tavola 8	viabilità Novembre 2011	
	Schema di flusso impianto nanofiltrazione;	

- f) il Servizio Tutela del suolo e rifiuti della Provincia di Pordenone con nota protocollo n. 87741 del 22.12.2011, ha trasmesso le integrazioni agli Enti interessati;

**7. Oneri istruttori** Le norme regionali non prevedono oneri istruttori per questa tipologia di impianti.

**8. Pareri, osservazioni e richieste integrazioni**

Sul progetto sono stati espressi i seguenti pareri e richieste integrazioni:

- **il Servizio Disciplina gestione rifiuti della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici** con nota protocollo 28061 del 18.08.2011 ha chiesto le seguenti integrazioni:
  - informazioni dettagliate in merito alla provenienza dei rifiuti macrocodice CER 18 (sanitari pericolosi a rischio infettivo) di cui alla pagine 18 della Relazione Tecnica e individuazione puntuale della metodologia di separazione dagli altri rifiuti solidi collocati all'interno dell'area adibita a deposito preliminare;
  - elaborato grafico di dettaglio della nuova area di progetto (n. 14 del disegno 004.11) utilizzata per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi destinati a D15, dei rifiuti solidi e dei catalizzatori. Più nel dettaglio si richiede una precisazione sulla tipologia dei rifiuti conferiti nelle tre sottoaree individuate, sui metodi di separazione per codice CER, sulla tipologia e sulle dimensioni dei contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi e sulle modalità operative in caso di sversamento accidentale. A tal fine si ritiene opportuno che l'area di stoccaggio dei rifiuti pericolosi sia dotata di adeguato cordolo di contenimento e pozzetto cieco di raccolta di eventuali sversamenti;
  - chiarimenti in merito alla movimentazione dei mezzi all'interno del capannone;
  - chiarimenti in merito alle caratteristiche chimico fisiche dello scarico dell'impianto di osmosi inversa (indicato nel disegno 004.11 come impianto di nanofiltrazione) che, da quanto previsto nel disegno 001.05, sembrerebbe essere convogliato direttamente nell'impianto di captazione delle acque piovane del capannone;
- informazioni in merito alle caratteristiche della pavimentazione dell'area di stoccaggio dei rifiuti prodotti dall'attività della ditta;

- **il Comune di Pordenone**, con nota protocollo n. 65698 del 28.09.2011 ha chiesto le seguenti integrazioni:
  - le planimetrie dello stato di fatto e di progetto devono essere complete di tutte le reti esistenti dell'intero edificio interessato dall'intervento (civ. 30/A e 30/B) e delle aree scoperte, e di quelle di progetto, compreso il posizionamento degli allacciamenti alla fognatura e degli scarichi in "fossati", delle dimensioni delle tubazioni, delle pendenze, dell'ubicazione dei pozzi perdenti e di ogni caratteristica utile alla conoscenza del funzionamento idraulico della rete; il posizionamento dell'allacciamento alle reti degli scarichi nei fossati sono fondamentali all'eventuale esecuzione di campionamenti da parte degli enti preposti;
  - si chiede di uniformare gli orientamenti delle planimetrie relative allo stato di fatto e allo stato di progetto;
  - la relazione tecnica per la parte riguardante le reti di smaltimento acque reflue domestiche, reflue industriali e meteoriche dovrà essere coerente con le planimetrie;
  - dovranno essere allegati alla relazione le autorizzazioni/nulla osta allo scarico in fognatura comunale (oltre alla richiesta di autorizzazione allo scarico in fognatura comunale che si rileva non essere stato datato), nonché l'eventuale nulla osta idraulico per lo scarico delle acque meteoriche nel "fossato" indicato in planimetria nel caso in cui questo identifichi il Rio Boal, in quanto trattasi di acqua pubblica.
  
- **Il Dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG**, con nota prot. n. 4358 del 27.09.2011 ha chiesto le seguenti integrazioni:
  - si dovranno specificare le modalità di verifica implementate dalla ditta al fine di stabilire l'effettiva compatibilità tra i rifiuti liquidi e di evitare, durante le operazioni di miscelazione, la formazione di reazioni indesiderate rifiuti [cfr pag. 33 di 37 della Relazione Tecnica del 24/06/2010];
  - si dovrà garantire che il calcestruzzo, utilizzato per la realizzazione della pavimentazione, in particolare, nelle aree centrale e posteriore del capannone, presenti idonee caratteristiche di resistenza agli attacchi chimici dei rifiuti.
  - Dovranno essere, inoltre, descritti i sistemi di raccolta che verranno adottati al fine di evitare la fuoriuscita e la dispersione di eventuali liquidi dalle aree di accettazione e di stoccaggio dei rifiuti [cfr pag. 32 di 37 della Relazione Tecnica del 24/06/2010 e Tav. 4 - "Flusso dei materiali delle fasi di recupero"]
  - nella Tav. 4 non sembra essere identificato, in pianta, il particolare contraddistinto con la lett. E;
  - non appare espressa, nella relazione tecnica, la funzionalità:
    - a) dell'unità di filtrazione indicata nella Tav. 4;
    - b) della caditoia/pozzetto indicato in Tavola 5 - "Particolare pavimentazioni", localizzati in corrispondenza del locale per la macinazione e la lisciviazione dei materiali solidi;
  - nella Relazione Tecnica del 24/06/2011, si sottolinea che i fanghi, prodotti dal sistema di trattamento chimico – fisico dei liquidi post – recupero metalli, " ... (omissis) ... vengono prelevati con una pompa ed inviati in appositi sacconi drenanti supportati da un'insacatrice: parte dell'acqua evapora mentre ... (omissis) ... " [cfr pag. 23 di 37 della Relazione Tecnica del 24/06/2010]. Nella Tavola n 3 - "Flusso dei materiali delle fasi di recupero", allegata alla stessa Relazione Tecnica, non viene evidenziata, tuttavia, la presenza di questi vapori.

Si ritiene utile, quindi, specificare:

- a) le caratteristiche (qualitative e quantitative);
  - b) le modalità di emissione e di eventuale trattamento degli stessi vapori.
- Si dovrà, inoltre, specificare se l'area di deposito dei sacconi corrisponde con il sito identificato con la lett. I nella Tav. 4 - "Flusso dei materiali delle fasi di recupero", allegata alla stessa Relazione Tecnica.
  - Nella Tav. 4 viene segnalato uno scrubber per fumi acidi in corrispondenza del locale utilizzato per la macinazione e la lisciviazione di materiali solidi. Nella Relazione Tecnica, tuttavia, questo impianto non viene descritto. Si ritiene, quindi, utile accertare la presenza di un ulteriore punto di emissione e descriverne, nell'eventualità, le caratteristiche, in particolare, relative:
    - all'accessibilità al punto di prelievo;
    - alla presenza di una piattaforma fissa di campionamento;
    - alla posizione delle prese di campionamento, come previsto dalla norma UNI – EN 15259:2008.
  - Si ritiene opportuno spiegare, altresì, le modalità di gestione del possibile rifiuto che si genererà dal ricircolo delle acque di lavaggio dello scrubber;
  - si dovrà accertare che la capacità depurativa degli impianti di trattamento dei reflui esistenti e dell'impianto di nanofiltrazione sia tale da garantire una corretta depurazione dei reflui prodotti e il rispetto dei limiti per lo scarico [cfr pagg. 23 di 37 e 27 di 37 della Relazione Tecnica del 24/06/2010];
  - la Tavola n. 6 – "Pianta Fognatura e Pluviali" andrà corredata con un'opportuna legenda al fine di discriminare le diverse tipologie di acque di scarico provenienti dall'insediamento. Si dovrà esplicitare se rimarranno accessibili al campionamento entrambi i punti di prelievo descritti nel medesimo elaborato grafico. Dovranno essere, inoltre, indicati i versi di deflusso delle diverse tipologie di reflui prodotti.
  - Si fa presente, comunque, che i pozzetti di prelievo dei campioni dello scarico delle acque reflue industriali dovranno consentire la formazione, al loro interno, di un adeguato battente idraulico atto all'utilizzo di un campionatore automatico [es.: altezza del battente idraulico non inferiore a 0,30 m];
  - si dovrà chiarire se il recettore delle acque pluviali sia costituito da dei pozzi perdenti [cfr pag 27 di 47 della Relazione Tecnica] o dalla rete fognaria interna dell'impianto e da un fossato [cfr Tav. 6 – "Pianta Fognatura e Pluviali", allegata alla Relazione Tecnica]. Nel caso si trattasse di pozzi perdenti, dovrà essere assicurata, in ogni caso, l'ispezionabilità delle pareti e del fondo dei manufatti;
  - si dovranno illustrare:
    - a) le procedure adottate al fine di verificare eventuali livelli anomali di radioattività nei rifiuti metallici depositati e gestiti nell'ambito dell'impianto;
    - b) le misure previste per il contenimento di eventuali contaminazioni ambientali, che dovranno ottemperare a quanto prescritto dalla normativa vigente in materia.

Le suddette integrazioni documentali andranno, per quanto di competenza, trasmesse alla SOS Fisica Ambientale, del Laboratorio Unico ARPA – FVG, di Udine.
  - Si fa presente, altresì, che, ai sensi del Decreto del Direttore Centrale della Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici della Regione Friuli

- VG n. 546 del 18/03/2011, dovrà essere predisposto un Piano di Interventi per il contenimento di eventuali emissioni odorigene che deve essere approvato da ARPA [cfr pag. 27 di 37 della Relazione Tecnica del 24/06/2010].

- **L’Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 “Friuli Occidentale”**, con nota prot. n. 56683 del 06.10.2011, ha trasmesso la Determinazione n. 1149 del 26.09.2011 con la quale esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- predisporre, sulla base delle caratteristiche specifiche del rifiuto liquido da trattare e delle tipologie di trattamento messe in atto, un adeguato piano di monitoraggio con parametri e modalità stabilite dalle normative di riferimento;
- i rifiuti stoccati che presentano incompatibilità chimico-fisiche andranno tenuti a debita distanza tra loro ed i rifiuti liquidi andranno stoccati su bacini di contenimento diversi tra loro;
- il piazzale esterno, come l’interno del capannone, andranno tenuti puliti per consentire agli operatori di lavorare in sicurezza;
- dotare il capannone che ospiterà i trattamenti chimico-fisici di dispositivi lavaocchi per la sicurezza dei lavoratori e degli autotrasportatori.

- **Il Servizio Tutela dell’aria** del settore Ecologia della Provincia di Pordenone per l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera ha proposto i seguenti limiti:

<b>Punto di emissione E1 (troncatrici) – Tavola 4 – rev. 002 del 07.11.2011</b>	
Polveri totali	10 mg/Nm <sup>3</sup>
Sostanze riportate nel D.Lgs. 152/06, in Allegato 1, Parte 2, Tabella B (classe I): - Cadmio e suoi composti espressi come Cd	0.2 mg/Nm <sup>3</sup>
Sostanze riportate nel D.Lgs. 152/06, in Allegato 1, Parte 2, Tabella B (classe II): - Selenio e suoi composti espressi come Se - Nickel e suoi composti espressi come Ni, in forma di polvere	1 mg/Nm <sup>3</sup>
Sostanze riportate nel D.Lgs. 152/06, in Allegato 1, Parte 2, Tabella B (classe III): - Antimonio e suoi composti espressi come Sb - Cromo III e suoi composti espressi come Cr - Palladio e suoi composti espressi come Pd - Piombo e suoi composti espressi come Pb - Platino e suoi composti espressi come Pt - Rame e suoi composti espressi come Cu - Rodio e suoi composti espressi come Rh - Stagno e suoi composti espressi come Sn - Vanadio e suoi composti espressi come V	5 mg/Nm <sup>3</sup>

<b>Punto di emissione E3 (scrubber impianto lisciviazione) – Tavola 4 – rev. 002 del 07.11.2011</b>	
Polveri totali	10 mg/Nm <sup>3</sup>
Acido cloridrico (Cl <sup>-</sup> )	10 mg/Nm <sup>3</sup>
Acido nitrico (NO <sub>x</sub> )	30 mg/Nm <sup>3</sup>
Acido solforico (SO <sub>4</sub> <sup>-2</sup> )	30 mg/Nm <sup>3</sup>



Con le seguenti prescrizioni:

1. Almeno 15 giorni prima di iniziare la messa in esercizio degli impianti (punti E1 e E3), la Società deve darne comunicazione alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato e all'ARPA Dipartimento di Pordenone.
- 2 Il termine ultimo per la messa a regime degli impianti (punti E1 e E3) è fissato in 90 (novanta) giorni dalla data di messa in esercizio. La Società deve comunicare alla Provincia di Pordenone ed all'ARPA - Dipartimento di Pordenone la data di messa a regime degli impianti
- 3 Entro 45 giorni dalla data di messa a regime, devono essere comunicati agli Enti di cui al precedente punto 2 i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco dei primi dieci giorni di marcia controllata degli impianti (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.
- 4 Qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. La Società è comunque tenuta ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
- 5 Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi
- 6 La Società predispone un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.
- 7 Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
- 8 Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dalle norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:
  - il posizionamento delle prese di campionamento;
  - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
- 9 Ad avvenuta messa a regime degli impianti, la Società deve comunque effettuare, entro il 31 dicembre di ogni anno, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dagli impianti (punti E1 e E3). I risultati dei campionamenti analitici devono essere conservati presso l'impianto produttivo per tutta la durata della presente autorizzazione e tenuti a disposizione degli organi
- 10 I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni devono essere quelli di seguito specificati oppure eventuali altri metodi equivalenti:

Manuale UNICHIM n. 158/88	Misure alle emissioni – Strategie di campionamento e criteri di valutazione
Norma UNI 10169:2001	Misure alle emissioni - Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot.

Norma UNI EN 15259: 2008	Misurazione di emissioni da sorgente fissa. Requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione e dell'obiettivo, del piano e del rapporto di misurazione
Norma UNI EN 13284-1:2003	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni - Metodo manuale gravimetrico.
Norma UNI EN 1911-1:2000	Emissioni da fonte fissa - Metodo manuale per la determinazione dell'HCl - Campionamento dei gas.
Norma UNI EN 1911-2:2000	Emissioni da fonte fissa - Metodo manuale per la determinazione dell'HCl - Assorbimento dei composti gassosi
Norma UNI 10787:1999	Misure alle emissioni - Determinazione contemporanea dei fluoruri gassosi e particellari - Metodo potenziometrico.

**9. Requisiti (autorizzazioni possedute, titoli sull'area, requisiti societari e soggettivi)**

- a) Titoli sull'area:  
proprietà.
- b) Requisiti societari:  
il Legale Rappresentante della Società DARSA S.r.l. ha presentato dichiarazione sostitutiva di atto notorio di possesso dei requisiti societari ai fini della procedura per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, completa del nulla osta di cui alla L. 31.05.1965 n. 575;
- c) Requisiti soggettivi:  
il Legale Rappresentante della Società DARSA S.r.l. ha presentato dichiarazione sostitutiva di atto notorio di possesso dei requisiti soggettivi ai fini della procedura per il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006.

**RITENUTA valida la seguente:**

**10. Motivazione**

La modifica dell'autorizzazione alla gestione è rilasciabile per i seguenti motivi:

- a) non sono stati evidenziati motivi ostativi dai soggetti coinvolti nel procedimento;
- b) la variante proposta prevede interventi migliorativi rispetto all'impianto esistente;
- c) l'impianto è conforme alla pianificazione di settore (*"Piano regionale di gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti speciali non pericolosi, speciali pericolosi nonché rifiuti urbani pericolosi"*, *"Piano regionale di gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti urbani"* e relativi Programmi attuativi provinciali);
- d) la conferenza Tecnica nella seduta del 07.02.2012 ha espresso parere favorevole, con le seguenti prescrizioni:
  - si ritiene che debba essere mantenuto lo scarico in fossato delle acque meteoriche di pertinenza della superficie esistente del lotto, in quanto la parzializzazione delle aree scolanti scongiura eventuali criticità nei tratti terminali della rete di drenaggio immediatamente a monte dell'innesto nel collettore comunale;
  - lo scarico delle acque industriali non può essere conferito in rete per sole acque meteoriche comunale recapitante al Rio Boal;
  - dovrà essere effettuato il monitoraggio dell'impatto acustico prodotto dalla messa a regime dei nuovi impianti per verificare il rispetto dei limiti normativi o consentire, qualora necessario, l'adozione di tutti gli accorgimenti di minimizzazione richiesti;
  - dovranno essere attivati i controlli radiometrici dei rottami metallici, nominando un esperto qualificato di almeno 2° grado, redigendo le relative procedure di controllo e di intervento in caso di rilevamento di

- anomalie in coerenza con il Piano Prefettizio vigente in materia;
- dovrà essere concordato con un Piano di interventi per il contenimento delle emissioni odorigene da attuare nel caso di eventuale presenza di emissione odorigene a seguito della messa in esercizio dell'impianto.
- i rifiuti stoccati che presentano incompatibilità chimico-fisiche andranno tenuti a debita distanza tra loro ed i rifiuti liquidi andranno stoccati su bacini di contenimento diversi tra loro;
- il piazzale esterno, come l'interno del capannone, andranno tenuti puliti per consentire agli operatori di lavorare in sicurezza;
- dotare il capannone che ospiterà i trattamenti chimico-fisici di dispositivi lavaocchi per la sicurezza dei lavoratori e degli autotrasportatori
- i pozzetti di prelievo dei campioni dello scarico delle acque reflue industriali dovranno consentire la formazione, al loro interno, di un adeguato battente idraulico atto all'utilizzo di un campionatore automatico [es.: altezza del battente idraulico non inferiore a 0,30 m];
- dovrà essere nominato un collaudatore delle opere.

**ATTESO che è stata applicata la seguente normativa:**

**11. Normativa applicata**

Le norme di riferimento sono:

- il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 "*Norme in materia ambientale*", ed in particolare la parte quarta "*Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati*";
- la L.R. 7 settembre 1987, n. 30 "*Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti*";
- il Regolamento di esecuzione della L.R. 7.09.1987 n.30, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.0502/Pres. del 08.10.1991;
- il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n.01/Pres, "*Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti*";
- la Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 16 "*Norme urgenti in materia di ambiente, territorio ...*", in particolare l'art. 5 che recita "*nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006, ....continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1.*";
- la Pianificazione di settore, in particolare:
  - il "*Piano regionale di gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti speciali non pericolosi, speciali pericolosi nonché rifiuti urbani pericolosi*", approvato con D.P.Reg. 20.11.2006 n. 0357/Pres.,
  - il "*Piano regionale di gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti urbani*", approvato con D.P.Reg. 19.02.2001 n. 044/Pres, ed il relativo "*Programma attuativo provinciale*", approvato con il D.P.G.R. 08.10.2004 n. 0321/Pres.;
- la L.R. 12/2009, art. 4, comma 26, come modificato dall'art. 4 comma 69 della L.R. 22/2010, in relazione alla possibilità di conferire rifiuti urbani da raccolte differenziate anche ad impianti non di bacino.

**12. Competenze autorizzative**

Ai sensi dell'art 5, comma 12, del D.P.G.R. 01/98 alla Giunta Provinciale, compete l'assunzione del provvedimento di approvazione del progetto e di autorizzazione alla costruzione dell'impianto.

Ai sensi dell'art 5, comma 17, del D.P.G.R. 01/98 al Dirigente Delegato compete l'adozione del provvedimento di autorizzazione alla gestione dell'impianto.

Visto il parere espresso ai sensi del TUEL n. 267/2000;

Tutto ciò premesso

**DELIBERA****1. Decisione**

Di autorizzare la Società DARSA S.r.l., ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. 01/98, alla realizzazione di una variante sostanziale presso l'impianto di gestione rifiuti sito in via Segaluzza n. 30/A a Pordenone.

**2. Soggetto autorizzato**

Società:

- Denominazione: DARSA S.r.l.;
- Sede legale: via Segaluzza n. 30/A a Pordenone;
- Codice Fiscale: 01006210932;
- Partita Iva: 01006210932;
- Registro delle Imprese di Pordenone: R.E.A. n. PN – 37622.

**3. Localizzazione impianto**

- Indirizzo: Comune di Pordenone, via Segaluzza n. 30/A;
- riferimenti catastali: Comune censuario di Pordenone, Foglio 40, mappale 867;
- riferimenti urbanistici: Zona "D1a Zona industriale di interesse regionale".

**4. Elaborati progettuali approvati**

Il progetto di variante risulta composto dai seguenti elaborati che vengono approvati:

Numero	Titolo	Data
	Relazione tecnica	24.06.2011
	Relazione integrativa	
	Allegati alla relazione tecnica	08.03.2010
	Aggiornamento tabella riepilogativa – comparativa tra lo stato attuale e previsionale di progetto	
Tavola 1	Cartografia	ottobre 2010
Tavola 2	stato di fatto - rev. 002	novembre 2011
Tavola 3	schema a blocchi del processo- rev. 01	24/10/11
Tavola 4	modifiche impiantistiche da attuare- rev. 002	07/11/11
Tavola 5	Particolare pavimentazione;	ottobre 2010
Tavola 6	pianta fognatura e pluviali - rev. 002	07/11/11
Tavola 7	Emissioni in atmosfera – prospetti	
	Copia certificato CPI	
	Copia analisi chimica fanghi prodotti	
	Copia documenti inerenti lo scarico idrico	
	Scheda di sicurezza resina epossidica	

	utilizzata	
	Piano di monitoraggio delle emissioni odorigene	
	Tempi di realizzazione impianto	
Nuova tavola 8	viabilità	novembre 2011
	Schema di flusso impianto nanofiltrazione;	

## 5. Tipologia impianto

L'impianto è classificato:

- impianto di recupero-smaltimento: stoccaggio – messa in riserva/deposito preliminare - **R13/D15**;
- impianto di recupero-smaltimento: fisico-meccanico - recupero metalli - **R4**;
- impianto di recupero-smaltimento: - recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori – **R8**;
- impianto di recupero-smaltimento: chimico-fisico - **D9**.

## 6. Potenzialità dell'impianto

La potenzialità massima annuale complessiva di trattamento dell'impianto è di 3.260 Mg/anno, con la specificazione che la capacità massima della linea di trattamento dei liquidi rimane invariata a 500 m<sup>3</sup> annui di reflui.

La capacità massima di stoccaggio è, istantanea di 4 m<sup>3</sup> e annuale di 80 m<sup>3</sup>.

## 7. Tipi e quantitativi di rifiuti che possono essere trattati e relative operazioni di recupero e/o smaltimento

L'impianto è idoneo a gestire le seguenti tipologie di rifiuto, con relative operazioni di recupero e o smaltimento:

CER	Descrizione	Operazione di recupero o di smaltimento	Capacità massima a Mg/anno	Capacità media Mg/giorno
<b>Linea rifiuti liquidi</b>				
070701*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	D15	1.000	3
070704*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	D15		
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	D9, D15		

080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	D9, D15		
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	R4, R13, D9, D15		
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	R4, R13, D9, D15		
090103*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	R4, R13, D9, D15		
090104*	soluzioni fissative	R4, R13, D9, D15		
090105*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	R4, R13, D9, D15		
090106*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	R4, R13, D9, D15		
090113*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento diversi da quelli prodotti di cui alla voce 090116	R4, R13		
110105*	acidi di decapaggio	R4, R13, D9, D15		
110106*	acidi non specificati altrimenti	R4, R13, D9, D15		
110107*	basi di decapaggio	D9, D15		
110111*	soluzioni acquose di lavaggio contenenti sostanze pericolose	R4, R13, D9, D15		
110112	soluzioni acquose di lavaggio diverse da quelle di cui alla voce 100111	D15		
110198*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	D15		
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio			
200114*	acidi	R4, R13, D9, D15		
200117*	prodotti fotochimici	R4, R13, D9, D15		
<b>Linea rifiuti solidi</b>				
070707*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	D15		
			125	0,4
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312	D9, D15		

080317*	toner di stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	R13, D15
080318	toner di stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	R13, D15
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	R4,R13
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	R4,R13
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie	R4, R13, D15
090111*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 160601,160602 e 160603	R4, R13, D15
090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111	R4, R13, D15
110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	R4, R13, D9, D15
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109	R4, R13, D9, D15
120101	limatura trucioli di materiali ferrosi	R13, D15
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	R13, D15
120103	limatura trucioli di materiali non ferrosi	R4, R13, D15
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	R4, R13, D15
120105	limatura trucioli di materiali plastici	R13, D15
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	R13, D15
150203	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 150202	R13, D15
160117	metalli ferrosi	R13, D15
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diverse di quelle di cui alle voci da 160209 a 160212	R13, D15
160214	apparecchiature fuori uso, diverse di quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	R13, D15
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R4, R13
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso diverse di quelli di cui alla voce 160215	R4, R13, D15

160605	altre batterie ed accumulatori	R13		
170202	vetro	R13		
			112	0,3
170402	alluminio	R13		
170405	ferro e acciaio	R13		
170407	metalli misti	R13		
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	R13, D15		
180110*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	D15		
190811*	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	D15		
190812	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	D15		
190813*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali,	D15		
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	R13		
			12	0,04
191003	metalli non ferrosi	R4, R13		
191204	plastica e gomma	R13, D15		
200101	carta e cartone	R13		
200134	batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133*	R13		
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse di quelle di cui alla voce 201021,201023 e 200135	R13, D15		
200139	plastica	R13		
200140	metallo	R13		
<b>linea catalizzatori</b>				



110115*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	D15, R4, R13	2.000	6,6
110116*	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	D15, R4, R13		
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	R4, R8, R13, D9, D15		
160802*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metallo di transizione, non specificati altrimenti	R4, R8, R13, D9, D15		
160806*	liquidi esauriti usati come catalizzatori	R4, R8, R13		
160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	R4, R8, R13, D9, D15		
190904	Carbone attivo esaurito	R4, R8, R13, D9, D15		
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite	R4, R8, R13, D9, D15		
190806*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	R4, R13, D15		
190807*	soluzioni e fanghi delle resine a scambio ionico	R4, R13, D15		
190808*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose	R4, R13, D15		
<b>linea imballaggi</b>				
150101	imballaggi in carta e cartone	R13	10	0,03
150102	imballaggi in plastica	R13		
150104	imballaggi metallici	R13		
150105	imballaggi in materiali compositi	R13		
150106	imballaggi in materiali misti	R13		
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	R13		

### 8. Requisiti tecnici (in relazione alla

Rispetto all'impianto esistente, non sono previste opere strutturali da realizzare le modifiche riguardano alcuni macchinari e le linee di trattamento, Provincia di Pordenone – Deliberazione di Giunta n. 56 del 23/03/2012  
Proposta n. 8/2012 – Tutela del Suolo e Rifiuti

**compatibilità del sito, alle attrezzature utilizzate, ai tipi ed ai quantitativi massimi di rifiuti) – Metodo da utilizzare per ciascun tipo di operazione**

- in particolare:
- l'autorizzazione anche per l'attività attualmente svolta in regime "semplificato";
  - l'inserimento dell'operazione di recupero R8 (recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori) per operazioni di recupero dei catalizzatori e radiografie, inserendo:
    - nuova unità di lisciviazione;
    - impianto trattamento fumi (scrubber), con nuovo punto di emissione (E3);
    - impianto trattamento polveri (filtro a maniche);
    - impianto nanofiltrazione delle acque in uscita dall'impianto di evaporazione;
    - unità di filtrazione.

**9. Prescrizioni -Misure precauzionali e di sicurezza.**

**a) Prescrizioni particolari per la costruzione:**

- deve essere mantenuto lo scarico in fossato delle acque meteoriche di pertinenza della superficie esistente del lotto, in quanto la parzializzazione delle aree scolanti scongiura eventuali criticità nei tratti terminali della rete di drenaggio immediatamente a monte dell'innesto nel collettore comunale;
- lo scarico delle acque industriali non può essere conferito in rete per sole acque meteoriche comunale recapitante al Rio Boal;
- dotare il capannone che ospiterà i trattamenti chimico-fisici di dispositivi lavaocchi per la sicurezza dei lavoratori e degli autotrasportatori
- i pozzetti di prelievo dei campioni dello scarico delle acque reflue industriali dovranno consentire la formazione, al loro interno, di un adeguato battente idraulico atto all'utilizzo di un campionatore automatico (es.: altezza del battente idraulico non inferiore a 0,30 m).

**b) Prescrizioni per la gestione, che verranno stabilite nel successivo provvedimento gestionale:**

- dovrà essere effettuato il monitoraggio dell'impatto acustico prodotto dalla messa a regime dei nuovi impianti per verificare il rispetto dei limiti normativi o consentire, qualora necessario, l'adozione di tutti gli accorgimenti di minimizzazione richiesti;
- dovranno essere attivati i controlli radiometrici dei rottami metallici, nominando un esperto qualificato di almeno 2° grado, redigendo le relative procedure di controllo e di intervento in caso di rilevamento di anomalie in coerenza con il Piano Prefettizio vigente in materia;
- dovrà essere concordato con un Piano di interventi per il contenimento delle emissioni odorigene da attuare nel caso di eventuale presenza di emissione odorigene a seguito della messa in esercizio dell'impianto;
- i rifiuti stoccati che presentano incompatibilità chimico-fisiche andranno tenuti a debita distanza tra loro ed i rifiuti liquidi andranno stoccati su bacini di contenimento diversi tra loro;
- il piazzale esterno, come l'interno del capannone, andranno tenuti puliti per consentire agli operatori di lavorare in sicurezza.

**c) Prescrizioni per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera:**

Ai sensi dell'art. 5, commi 4 e 12 del D.P.G.R. 01/1998, il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui alla parte V del D.Lgs. 152/2006 con i seguenti limiti, obblighi e prescrizioni:

<b>Punto di emissione E1 (troncatrici) – Tavola 4 – rev. 002 del 07.11.2011</b>	
Polveri totali	10 mg/Nm <sup>3</sup>

Sostanze riportate nel D.Lgs. 152/06, in Allegato 1, Parte 2, Tabella B (classe I): - Cadmio e suoi composti espressi come Cd	0,2 mg/Nm <sup>3</sup>
Sostanze riportate nel D.Lgs. 152/06, in Allegato 1, Parte 2, Tabella B (classe II): - Selenio e suoi composti espressi come Se - Nickel e suoi composti espressi come Ni, in forma di polvere	1 mg/Nm <sup>3</sup>
Sostanze riportate nel D.Lgs. 152/06, in Allegato 1, Parte 2, Tabella B (classe III): - Antimonio e suoi composti espressi come Sb - Cromo III e suoi composti espressi come Cr - Palladio e suoi composti espressi come Pd - Piombo e suoi composti espressi come Pb - Platino e suoi composti espressi come Pt - Rame e suoi composti espressi come Cu - Rodio e suoi composti espressi come Rh - Stagno e suoi composti espressi come Sn - Vanadio e suoi composti espressi come V	5 mg/Nm <sup>3</sup>

<b>Punto di emissione E3</b> (scrubber impianto lisciviazione) – Tavola 4 – rev. 002 del 07.11.2011	
Polveri totali	10 mg/Nm <sup>3</sup>
Acido cloridrico (Cl <sup>-</sup> )	10 mg/Nm <sup>3</sup>
Acido nitrico (NO <sub>x</sub> )	30 mg/Nm <sup>3</sup>
Acido solforico (SO <sub>4</sub> <sup>-</sup> )	30 mg/Nm <sup>3</sup>

Con le seguenti prescrizioni:

1. Almeno 15 giorni prima di iniziare la messa in esercizio degli impianti (punti E1 e E3), la Società deve darne comunicazione alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato e all'ARPA Dipartimento di Pordenone.
2. Il termine ultimo per la messa a regime degli impianti (punti E1 e E3) è fissato in 90 (novanta) giorni dalla data di messa in esercizio. La Società deve comunicare alla Provincia di Pordenone ed all'ARPA - Dipartimento di Pordenone la data di messa a regime degli impianti.
3. Entro 45 giorni dalla data di messa a regime, devono essere comunicati agli Enti di cui al precedente punto 2 i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco dei primi dieci giorni di marcia controllata degli impianti (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.
4. Qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'autorità competente deve essere informata entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile. La Società è comunque tenuta ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.
5. Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi
6. La Società predispone un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del

normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.

- 7 Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
- 8 Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dalle norme UNI o UNI-EN, soprattutto per quanto concerne:
  - il posizionamento delle prese di campionamento;
  - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
- 9 Ad avvenuta messa a regime degli impianti, la Società deve comunque effettuare, entro il 31 dicembre di ogni anno, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dagli impianti (punti E1 e E3). I risultati dei campionamenti analitici devono essere conservati presso l'impianto produttivo per tutta la durata della presente autorizzazione e tenuti a disposizione degli organi
- 10 I metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni devono essere quelli di seguito specificati oppure eventuali altri metodi equivalenti:

Manuale UNICHIM n. 158/88	Misure alle emissioni – Strategie di campionamento e criteri di valutazione
Norma UNI 10169:2001	Misure alle emissioni - Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot.
Norma UNI EN 15259: 2008	Misurazione di emissioni da sorgente fissa. Requisiti delle sezioni e dei siti di misurazione e dell'obiettivo, del piano e del rapporto di misurazione
Norma UNI EN 13284-1:2003	Emissioni da sorgente fissa - Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni - Metodo manuale gravimetrico.
Norma UNI EN 1911-1:2000	Emissioni da fonte fissa - Metodo manuale per la determinazione dell'HCl - Campionamento dei gas.
Norma UNI EN 1911-2:2000	Emissioni da fonte fissa - Metodo manuale per la determinazione dell'HCl - Assorbimento dei composti gassosi
Norma UNI 10787:1999	Misure alle emissioni - Determinazione contemporanea dei fluoruri gassosi e particellari - Metodo potenziometrico.

**10. Modalità di verifica, monitoraggio e controllo del progetto approvato**

Per la verifica ed il controllo del progetto approvato la Società deve ottemperare a quanto di seguito disposto:

- a) **collaudatore:** la Società DARSA S.r.l. deve provvedere alla nomina del collaudatore munito dei requisiti di cui all'art. 54 della L.R. 14/2002, per eseguire il collaudo dell'impianto, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 30/1987 e s.m.i. e darne comunicazione alla Provincia di Pordenone con congruo anticipo rispetto all'inizio lavori. Gli oneri del collaudo sono posti a carico della Società DARSA S.r.l. che dovrà tempestivamente trasmettere alla Provincia di Pordenone il certificato di collaudo. Il collaudo in corso d'opera riguarderà la compiuta realizzazione della variante in argomento, la verifica dell'esecuzione delle modifiche nelle varie fasi, l'accertamento della rispondenza delle modifiche stesse al progetto come sopra approvato. Il collaudo potrà essere emesso anche per fasi di realizzazione, secondo quanto previsto nell'apposito elaborato "Tempi di realizzazione impianto" di cui al progetto di variante approvato con il presente provvedimento.

**b) lavori:**

Provincia di Pordenone – Deliberazione di Giunta n. 56 del 23/03/2012  
Proposta n. 8/2012 – Tutela del Suolo e Rifiuti

- le date di inizio e di ultimazione dei lavori ed il nominativo del Direttore dei Lavori dovranno essere comunicati alla Provincia di Pordenone, al Comune di Pordenone, al Dipartimento Provinciale di Pordenone dell'ARPA e all'A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale" Dipartimento di Prevenzione;
- la comunicazione di inizio lavori dovrà pervenire agli Enti di cui sopra prima dell'avvio degli stessi;
- i lavori dovranno iniziare e terminare secondo quanto indicato nell'apposito elaborato "Tempi di realizzazione impianto" di cui al progetto di variante approvato con il presente provvedimento.

**11. Obblighi di comunicazione Adempimenti periodici**

In caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente, dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax, alla Provincia di Pordenone, al Comune di Pordenone, al Dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG e all'ASS n. 6 "Friuli Occidentale".

**12. Garanzie finanziarie**

Per la gestione dell'impianto, come modificato dal progetto di variante approvato con il presente provvedimento, la Società DARSA S.r.l. dovrà adeguare a favore del Comune di Pordenone la garanzia finanziaria per coprire i costi di eventuali interventi conseguenti alla non corretta gestione dell'impianto, nonché necessari per il ripristino dell'area, ai sensi della L.R. n. 30/1987 e del relativo regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. 0502/91, fino all'importo di € **167.976,58** (centosessanta settemila novecento settantasei/58), calcolato come segue, in relazione alla potenzialità giornaliera e della capacità di stoccaggio espresse al precedente punto 7:

- € 152.705,98 (impianto tecnologico per lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi con potenzialità autorizzata fino a 25 t/g: € 152.705,98);
- € 15.270,60 (deposito preliminare o messa in riserva di rifiuti pericolosi con capacità autorizzata sino a 100 m<sup>3</sup>).

**13. Autorizzazione unica - durata**

Ai sensi di quanto previsto dal DPGR 01/Pres del 02.01.1998, la gestione dell'attività sarà autorizzata con successivo provvedimento provinciale.

Unitamente all'autorizzazione alla gestione di cui sopra, il presente provvedimento costituisce "autorizzazione unica" ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.

L'autorizzazione alla gestione assumerà tutti gli elementi gestionali riportati nel presente atto.

**14. Avvertenze (modifiche dell'autorizzazione, effetti del provvedimento)**

a. Modifiche dell'autorizzazione:

- la Provincia si riserva di poter aggiornare o modificare in ogni momento i contenuti del presente provvedimento a seguito dell'entrata in vigore di nuove norme, a seguito della adozione di piani e programmi regionali e sulla base di ulteriori motivazioni legate alla tutela dell'ambiente e della salute;
- qualora la Società DARSA S.r.l. intenda apportare modifiche costruttive e/o impiantistiche rispetto al progetto approvato, la stessa dovrà preventivamente presentare istanza corredata dalla

documentazione necessaria;

- ogni eventuale variazione relativa alla modifica della ragione sociale della ditta deve essere comunicata alla Provincia di Pordenone. L'eventuale subentro nella gestione dell'impianto e dell'attività da parte di terzi dovrà essere preventivamente autorizzato.

b. Altre avvertenze:

- la cessazione dell'attività da parte della Società DARSA S.r.l., senza subentro di terzi, deve essere tempestivamente comunicata alla Provincia di Pordenone ed al Comune di competenza e comporta la decadenza della presente autorizzazione;
- la mancata osservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione può determinare la sospensione o la revoca della stessa, oltre all'applicazione delle sanzioni di cui alla Parte IV, Titolo VI del D.Lgs. 152/06.
- per quanto non espressamente previsto o prescritto nel presente atto, si fa riferimento alle disposizioni normative e regolamentari in materia.

c. Effetti del provvedimento:

- il presente atto non sostituisce gli ulteriori eventuali atti e/o provvedimenti di competenza comunale, provinciale, regionale e statale o di altri Enti ed Organi che siano necessari per la legittima esecuzione dell'intervento e dell'attività prevista (quali, a titolo meramente indicativo, permesso di costruire, denuncia di inizio attività, autorizzazioni paesaggistiche, classificazione industrie insalubri ai sensi del regio decreto 27 luglio 1934 n. 1265, ecc...) che, qualora dovuti, devono essere richiesti direttamente e nelle forme di legge ai soggetti legittimati al rilascio;
- restano fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, persone ed Enti.

#### **15. Disposizioni relative alla chiusura**

Qualora cessi l'attività di gestione rifiuti presso l'impianto, sia per volontà della Società ovvero per altre cause, la Società DARSA S.r.l. dovrà provvedere ad allontanare i rifiuti presenti presso impianti autorizzati e ripristinare lo stato dei luoghi, secondo le previsioni urbanistiche ed in accordo con il Comune di Pordenone, dimostrando che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa vigente comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia di Pordenone ed al Dipartimento provinciale dell'ARPA FVG.

#### **16. Trasmissione del provvedimento, pubblicazione sul BUR**

Il presente provvedimento, come previsto dall'art. 5, comma 14, del D.P.G.R. n. 01/98, verrà inviato:

- al Comune di Pordenone;
- al Dipartimento di Prevenzione della A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale";
- al Dipartimento Provinciale dell'ARPA-FVG di Pordenone;
- alla Direzione Centrale dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici, Servizio Disciplina Gestione Rifiuti;
- al Settore Vigilanza della Provincia di Pordenone;

Alla Società DARSA S.r.l. verrà data comunicazione per il ritiro.

Per questo provvedimento è prevista la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regionale.

**17. A chi ricorrere** E' possibile presentare ricorso contro il presente provvedimento al Tribunale Amministrativo Regionale o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento dello stesso.

La deliberazione di cui sopra viene approvata dalla Giunta ad unanimità di voti espressi in forma palese.

REPUBBLICA ITALIANA  
**Provincia di Pordenone**

---

*SETTORE ECOLOGIA  
Tutela del Suolo e Rifiuti*

**Proposta di deliberazione: 8/2012**

**OGGETTO: Società DARSA S.r.l. di Pordenone. Approvazione del progetto di variante sostanziale dell'impianto di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito in via Segaluzza n. 30/A a Pordenone.**

---

---

***PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA***

Ai sensi dell'art. 49, comma 1° del D.Lgs.n. 267/2000 del T.U.EE.LL., si esprime parere favorevole alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione.

IL RESPONSABILE

Pordenone, li 20/03/2012

Sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni

---

---



Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.

Il Vice Presidente  
Sig. Eligio Grizzo

Il Vice Segretario Generale  
Leonarduzzi dott.ssa Flavia

---

#### **ATTESTAZIONE DI INIZIO PUBBLICAZIONE**

Si attesta che la presente deliberazione oggi 27/03/2012 viene pubblicata nello spazio “web” riservato agli “Atti” del sito internet istituzionale “www.provincia.pordenone.it”, ove vi rimarrà a tutto l’ 11/04/2012 .

Li 27/03/2012

Il Responsabile della Pubblicazione  
Giuseppa Bonventre

Sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.

---